

Vita di Comunità

SUSSIDIO LITURGICO CICLOSTILATO in PROPRIO – PARROCCHIA di MONTAIONE

ANNO 18° - n. 782

Domenica 17 aprile 2016

IV domenica di Pasqua

“SOLO VIVENDO LA NOTTE DEI POVERI, SI PUO' VEDERE IL GIORNO DI DIO..
LE STELLE SI VEDONO SOLO DI NOTTE”. dom Pedro Casaldaliga, vescovo in Brasile

*dal VANGELO secondo
GIOVANNI (10,27-30))*

In quel tempo, Gesù disse:

*“Le mie pecore ascoltano
la mia voce e io le conosco
ed esse mi seguono.*

*Io do loro la vita eterna e
non andranno perdute in
eterno e nessuno le
strapperà dalla mia mano.
Il Padre mio, che me le ha
date, è più grande di tutti e
nessuno può strapparle
dalla mano del Padre.*

*Io e il Padre siamo una
cosa sola “.*

SIAMO IN BUONE MANI !



Come viviamo il nostro rapporto con Dio ?

Ti senti conosciuto(a), chiamato(a), amato(a) da Lui ?

Ti senti coinvolto(a) a “trasmettere” quello che hai ?

La nostra comunità (individui, gruppi, famiglie.....) è un segno di misericordia nel paese (= si impegna a diventarlo) ?

La gioia dell'amore

da "L'Osservatore Romano"
del 09/04/16

È stata presentata venerdì mattina, 8 aprile, nella Sala stampa della Santa Sede, l'esortazione apostolica postsinodale «Amoris laetitia», sull'amore nella famiglia, che raccoglie i frutti dei due sinodi dei vescovi sull'amore nella famiglia celebrati nel 2014 e nel 2015. Di seguito pubblichiamo una sintesi del documento, articolato in nove capitoli per complessivi 325 paragrafi.

Amoris laetitia (AL - "La gioia dell'amore"), l'Esortazione apostolica postsinodale "sull'amore nella famiglia", datata non a caso 19 marzo, solennità di San Giuseppe, raccoglie i risultati di due sinodi sulla famiglia indetti da Papa Francesco nel 2014 e nel 2015, le cui relazioni conclusive sono largamente citate, insieme a documenti e insegnamenti dei suoi predecessori e alle numerose catechesi sulla famiglia dello stesso Papa Francesco. Tuttavia, come già accaduto per altri documenti magisteriali, il Papa si avvale anche dei contributi di diverse conferenze episcopali del mondo (Kenya, Australia, Argentina...) e di citazioni di personalità significative come Martin Luther King o Erich Fromm. Particolare una citazione dal film *Il pranzo di Babette*, che il Papa ricorda per spiegare il concetto di gratuità.

Premessa

L'esortazione apostolica colpisce per ampiezza e articolazione. Essa è suddivisa in nove capitoli e oltre trecento paragrafi. Ma si apre con sette paragrafi introduttivi che mettono in piena luce la consapevolezza della complessità del tema e l'approfondimento che richiede. Si afferma che gli interventi dei Padri al sinodo hanno composto un «prezioso poliedro» (AL, 4) che va preservato. In questo senso il Papa scrive che «non tutte le discussioni dottrinali, morali o pastorali devono essere risolte con interventi del magistero». Dunque per alcune questioni «in ogni paese o regione si possono cercare soluzioni più inculturate, attente alle tradizioni e alle sfide locali. Infatti, "le culture sono molto diverse tra loro e ogni principio generale [...] ha bisogno di essere inculturato, se vuole essere osservato e applicato"» (AL, 3). Questo principio di inculturazione risulta davvero

importante persino nel modo di impostare e comprendere i problemi che, al di là delle questioni dogmatiche ben definite dal Magistero della Chiesa, non può essere «globalizzato».

Ma soprattutto il Papa afferma subito e con chiarezza che bisogna uscire dalla sterile contrapposizione tra ansia di cambiamento e applicazione pura e semplice di norme astratte. Scrive: «I dibattiti che si trovano nei mezzi di comunicazione o nelle pubblicazioni e perfino tra i ministri della Chiesa vanno da un desiderio sfrenato di cambiare tutto senza sufficiente riflessione o fondamento, all'atteggiamento che pretende di risolvere tutto applicando normative generali o traendo conclusioni eccessive da alcune riflessioni teologiche» (AL, 2).

Capitolo primo "Alla luce della Parola"

Poste queste premesse, il Papa articola la sua riflessione a partire dalle Sacre Scritture con il primo capitolo, che si sviluppa come una meditazione sul Salmo 128, caratteristico della liturgia nuziale ebraica come di quella cristiana. La Bibbia «è popolata da famiglie, da generazioni, da storie di amore e di crisi familiari» (AL, 8) e a partire da questo dato si può meditare come la famiglia non sia un ideale astratto, ma un «compito "artigianale"» (AL, 16) che si esprime con tenerezza (AL, 28) ma che si è confrontato anche con il peccato sin dall'inizio, quando la relazione d'amore si è trasformata in dominio (cfr. AL, 19). Allora la Parola di Dio «non si mostra come una sequenza di tesi astratte, bensì come una compagna di viaggio anche per le famiglie che sono in crisi o attraversano qualche dolore, e indica loro la meta del cammino» (AL, 22).

Capitolo secondo "La realtà e le sfide delle famiglie"

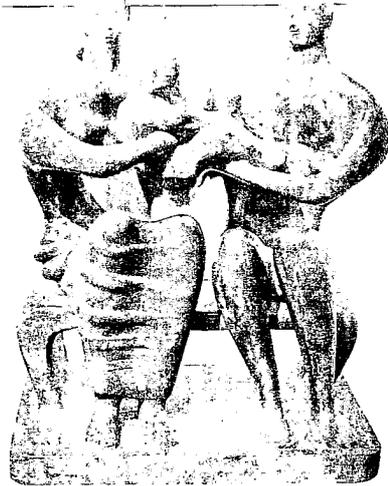
A partire dal terreno biblico nel secondo capitolo il Papa considera la situazione attuale delle famiglie, tenendo «i piedi per terra» (AL, 6), attingendo ampiamente alle relazioni conclusive dei due sinodi e affrontando numerose sfide, dal fenomeno migratorio al-

la negazione ideologica della differenza di sesso ("ideologia del gender"); dalla cultura del provvisorio alla mentalità antinatalista e all'impatto delle biotecnologie nel campo della procreazione; dalla mancanza di casa e di lavoro alla pornografia e all'abuso dei minori; dall'attenzione alle persone con disabilità, al rispetto degli anziani; dalla decostruzione giuridica della famiglia, alla violenza nei confronti delle donne. Il Papa insiste sulla concretezza, che è una cifra fondamentale dell'esortazione. E sono la concretezza e il realismo che pongono una sostanziale differenza tra «teorie» di interpretazione della realtà e «ideologie».

Citando la *Familiaris consortio* Francesco afferma che «è sano prestare attenzione alla realtà concreta, perché "le richieste e gli appelli dello Spirito risuonano anche negli stessi avvenimenti della storia", attraverso i quali "la Chiesa può essere guidata ad una intelligenza più profonda dell'inesauribile mistero del matrimonio e della famiglia» (AL, 31).

Senza ascoltare la realtà non è possibile comprendere né le esigenze del presente né gli appelli dello Spirito, dunque. Il Papa nota che l'individualismo esasperato rende difficile oggi donarsi a un'altra persona in maniera generosa (cfr. AL, 33). Ecco una interessante fotografia della situazione: «Si teme la solitudine, si desidera uno spazio di protezione e di fedeltà, ma nello stesso tempo cresce il timore di essere catturati da una relazione che possa rimandare il soddisfacimento delle aspirazioni personali» (AL, 34).

L'umiltà del realismo aiuta a non presentare «un ideale teologico del matrimonio troppo astratto, quasi artificiosamente costruito, lontano dalla situazione concreta e dalle effettive possibilità delle famiglie così come sono» (AL, 36). L'idealismo allontana dal considerare il matrimonio quel che è, cioè un «cammino dinamico di cre-



Henry Moore
«Gruppo di famiglia» (1949)

scita e realizzazione». Per questo non bisogna neanche credere che le famiglie si sostengano «solamente insistendo su questioni dottrinali, bioetiche e morali, senza motivare l'apertura alla grazia» (AL, 37). Invitando a una certa "autocritica" di una presentazione non adeguata della realtà matrimoniale e familiare, il Papa insiste che è necessario dare spazio alla formazione della coscienza dei fedeli: «Siamo chiamati a formare le coscienze, non a pretendere di sostituirle» (AL, 37). Gesù proponeva un ideale esigente ma «non perdeva mai la vicinanza compassionevole alle persone fragili come la samaritana o la donna adultera» (AL, 38).

Capitolo terzo

«Lo sguardo rivolto a Gesù: la vocazione della famiglia»

Il terzo capitolo è dedicato ad alcuni elementi essenziali dell'insegnamento della Chiesa circa il matrimonio e la famiglia. La presenza di questo capitolo è importante perché illustra in maniera sintetica in trenta paragrafi la vocazione alla famiglia secondo il Vangelo così come è stata recepita dalla Chiesa nel tempo, soprattutto sul tema della indissolubilità, della sacramentalità del matrimonio, della trasmissione della vita e della educazione dei figli. Vengono ampiamente citate la *Gaudium et spes* del Vaticano II, la *Humanae vitae* di Paolo VI, la *Familiaris consortio* di Giovanni Paolo II.

Lo sguardo è ampio e include anche le «situazioni imperfette». Leggiamo infatti: «Il discernimento della presenza dei *semina Verbi* nelle altre culture (cfr. *Ad gentes*, 11) può essere applicato anche alla realtà matrimoniale e familiare. Oltre al vero matrimonio naturale ci sono elementi positivi presenti nelle forme matrimoniali di altre tradizioni religiose», benché non manchino neppure le ombre» (AL, 77). La riflessione include anche le «famiglie ferite» di fronte alle quali il Papa afferma – citando la *Relatio finalis* del Sinodo del 2015 – che «occorre sempre ricordare un principio generale: "Sappiano i pastori che, per amore della verità, sono obbligati a ben discernere le situazioni" (*Familiaris consortio*, 84). Il grado di responsabilità non è uguale in tutti i casi, e possono esistere fattori che limitano la capacità di decisione. Perciò, mentre va espressa con chiarezza la dottrina, sono da evitare giudizi che non tengono conto della complessità delle diverse situazioni, ed è necessario essere attenti al modo in cui le persone vivono e soffrono a motivo della loro condizione» (AL, 79).

Comunicazioni e notizie

In breve

GIUBILIEO NAZIONALE dei RAGAZZI: 23-24 aprile
Partecipano anche 10 nostri giovani compaesani

Mercoledì 20/4: S. Messa alle 9,30 (nella parr.le).

Ordinazione diaconale di Paolo e Maurizio

Alle ore 17 di domenica
17 aprile il nostro
Vescovo Alberto conferirà
il sacramento dell'Ordine
a Paolo Basile e Maurizio
Marrone che
diventeranno, così,
Diaconi.

da " L'Araldo" del 17/04/16

La nostra
preghiera chiede anche
altre vocazioni,
sacerdotali e diaconali,
senza dimenticare la
vocazione al matrimonio
per i nostri giovani.

Benedizione delle Famiglie 2016

Lunedì-martedì-
giovedì-venerdì

dalle 18 alle 19,30
v.18 luglio,
v.Spadolini

RICORDANDO...

Sabato 16, ore 18, nella parrocchiale: def. SARA Scali
Domenica 17, ore 10, a Villa Serena: def. VIOLA Maccari (Miseric.)
ore 11,30, nella parr.le: per il POPOLO
lunedì 18, ore 17, nella parrocchiale: def. DINO Bagni
martedì 19, ore 17,15, a Villa Serena: deff. GINO Bagni –
LEDA Tessera
mercoledì 20, ore 18, nella parrocchiale: def. CATERINA Frustaci
giovedì 21, ore 17,15, a Villa Serena: def. COSTANTINO Calvani
venerdì 22, ore 17, nella parr.le: deff. GASTONE e G.CARLO Rossi
sabato 23, ore 18, nella parr.le: deff. PAOLA e ALADINO Conforti
def. ANTONIO Di Sia
Domenica 24, ore 10, a Villa Serena: def. FERNANDO Santoni (Mis.)
ore 11,30, nella parrocchiale: per il POPOLO

Domenica

17

Aprile

GIORNATA MONDIALE
DI PREGHIERA
PER LE VOCAZIONI
4° di Pasqua

GIORNATA MONDIALE
DELLA TERRA

22

Aprile

GIORNATA EUROPEA
DEI DIRITTI DEL MALATO

18

Aprile

23

Aprile

GIORNATA MONDIALE
DEL LIBRO

GIORNATA DELLA MEMORIA
DEL POPOLO ARMENO

24

Aprile

CONDOGLIANZE

alla famiglia RAGONI e parenti per la scomparsa della cara
GIOCONDA Baldini ved. Ragoni.

Assicuriamo la nostra preghiera di suffragio, animati dalla speranza cristiana.